

Kamen' / Umorismo

Roberto Barbolini

Roberto Barbolini è nato a Formigine (Modena) nel 1951. Laureato a Bologna in Estetica con Luciano Anceschi, dalla sua tesi sulle interpretazioni di Socrate nella "fin de siècle" trae l'esordio saggistico *Il sileno capovolto* (Bologna, Cappelli, 1981) prefato dello stesso Anceschi, sulla cui rivista «il Verri» ha mosso i primi passi, estendendo poi la collaborazione a «Paragone», «D' Ars», «Il Terzo Occhio». Ha cominciato la professione giornalistica al «Giornale» di Indro Montanelli, occupandosi di critica teatrale e passando poi alla pagina dei libri, dove ha lavorato con Giovanni Arpino. Nel 1988 è trasmigrato alla redazione cultura e spettacoli di «Panorama», di cui è stato per quindici anni critico teatrale, scrivendo in proposito *Iragazzi irresistibili-Diario di uno spettatore non pagante* (Milano, Greco&Greco, 2011). Attualmente collabora al «QN-Quotidiano Nazionale». Parallelamente, Barbolini ha continuato a svolgere intensa attività di saggista, con particolare attenzione al romanzo gotico, al fantastico e al poliziesco, travasata nelle raccolte *La Chimera e il terrore* (Milano, Jaca Book, 1984), *Il riso di Melmoth* (Milano, Jaca Book, 1988), *Il detective sublime* (Roma, Theoria, 1988) e *Paper Hell-Carte infernali*, scritto con Silvia Tomasi (Ancona-Bologna, Transeuropa, 1991). Tali interessi, culminati nei saggi di *Stephen King contro il Gruppo 63* (Ancona-Bologna, Transeuropa, 1999) si riscontrano anche nelle raccolte successive, fino ad *Angeli con la faccia sporca-Viaggio al di là del giallo e del noir* (Giulianova, ed. Galaad, 2016). Prefatore del Meridiano *Romanzi e racconti* di Dashiell Hammett (Milano, Mondadori, 2004) e curatore con Guido Almansi della *Passion predominante* (Milano, Longanesi, 1986), antologia della poesia erotica italiana,

Barbolini ha tradotto *Il postale inglese* di Thomas De Quincey (Bologna, Cappelli, 1983); il suo testo teatrale *Io parlo ai perduti*, sullo scrittore Antonio Delfini, è stato allestito nel 2009 da Emilia Romagna Teatro con la regia di Claudio Longhi. L'esordio narrativo di Barbolini risale ai racconti de *La gabbia apagoda* (Firenze, Franco Cesati editore, 1986), quarta di copertina firmata da Arpino. Sarà invece Cesare Garboli a definirlo «un Fellini della scrittura» presentando i racconti della *Strada fantasma* (Milano, Garzanti, 2001), vincitori del premio Dessì. Ad essi ha fatto seguito una ricca produzione di romanzi, racconti e «ibridi». Tra i primi: *Il punteggio di Vienna* (Milano, Rizzoli, 1995, 2ª ed. Bologna, Pendragon, 2005); *Piccola città bastardo posto* (Milano, Mondadori, 1998); *Ligabue fandango* (Torino, Aragno, 2003, 2ª ed. Reggio Emilia, Corsiero editore, 2020); *Uomini di cenere* (Milano, Mondadori, 2006); *Provaci ancora Radetzky* (Siena, Barbera, 2012); *L'uovo di Colombo* (Milano, Mondadori, 2014). Raccolte di racconti: *La fine di Dracula* (Firenze, Polistampa, 1993); *Buffalo Bill sceglie Chico* (Bologna-Ancona, Transeuropa, 1997); *Chiamala veglia. Storie tra sonno e rock* (Torino, Aragno, 2001); *Giallo in città*, con Giuseppe Pederiali (Reggio Emilia, Aliberti, 2005); *Beethoven 27%* (Milano, Mondadori, 2008); *Più bestie si vedono* (Torino, Aragno, 2009); *Sade in drogheria* (Rimini, Guaraldi, 2015), *Mio marito è un mi bemolle* (in e-book, Bologna, Marietti 1820, 2020). Ibridi tra saggio, memoria e narrazione sono *Magical Mystery Tour-da Pico della Mirandola a Ligabue* (Reggio Emilia, Aliberti, 2004); *Nero Wolfe in via Pastrengo e altri incontri ravvicinati* (Milano, Greco & Greco, 2017) e *L'ombelico del mondo-Viaggio sentimentale intorno alla città della Potta* (Modena, Asterione, 2019). Collage di racconti che tendono a farsi romanzo sono *Ricette di famiglia* (Milano, Garzanti, 2011) e *Vampiri conosciuti di persona* (Milano, La nave di Teseo, 2017). Recentissima la raccolta di racconti *Il maiale e lo sciamano* (Milano, La nave di Teseo, 2020). Dall'11/11/'11 Barbolini è Soprintendente Perpendicolare del Collegio di Patafisica Vitellianense, Ordine della Grande Giduglia.

Nota

Il Tovagliolo di Formaggino. Quando ridere è volare da una torre è il testo rivisto di una conferenza tenutasi il 27 ottobre 2018 nell'Aula Magna dell'I.I.S. "Cesaris" di Casalpusterlengo, nell'ambito di "Oltre il Novecento" a cura di Amedeo Anelli, su organizzazione della Biblioteca "Carlo Cattaneo" di Casalpusterlengo. Tutti i testi inclusi nella sezione sono inediti.